

Home	Gossip	Dall'Italia e dall'estero	Notizie	Cronaca	Politica	Speciale elezioni	Oroscopo	
Caserta & Dintorni	Cerca	Sondaggio	Pubblicità	Focus Turismo	Sport	Motori	Meteo TG	Gusto
Contatti	Strano ma Vero	Il Pronostico	Scienza & Tecnologia	L'angolo delle Dediche	Salute e Benessere			
Videofocus	Campania Focus							

MADDALONI - L'arte che cura i territori: alla Reggia di Caserta presentato il catalogo AMA, visione di memoria e futuro

Notizie 12 Aprile 2026



[Condividi](#) [Posta](#) [Condividi](#) [Salva](#) [Whatsapp](#)



14:49:49 Nella solenne e suggestiva cornice della Reggia di Caserta, luogo simbolo di storia e bellezza, si è svolta la presentazione del catalogo AMA, un momento denso di significato che ha saputo intrecciare memoria, visione e responsabilità istituzionale.

Un appuntamento che non si è limitato alla restituzione di un'esperienza artistica, ma che ha acceso un confronto profondo sul ruolo della cultura come motore autentico di rigenerazione urbana e sociale.

Promosso dal Comune di Maddaloni e curato dall'architetto Luca Molinari, AMA – La Biennale delle Arti (Arte + Maddaloni + Architettura) si conferma come un progetto capace di mettere in dialogo istituzioni, università e territorio. Un'alleanza concreta, nata sotto il segno della collaborazione con la Soprintendenza ABAP e inserita nel più ampio orizzonte dell'iniziativa nazionale "RI-GENERARE con creatività" del Ministero della Cultura.

Ad aprire l'incontro è stato il Soprintendente Mariano Nuzzo, che ha restituito al catalogo un valore che va oltre la carta stampata: quello di custodire e proiettare nel tempo un'esperienza viva. "AMA – ha sottolineato – rappresenta una missione condivisa: generare conoscenza e svelare le potenzialità latenti dei nostri territori. È un'immagine di guarigione, una promessa di rinascita".

Parole che trovano eco nell'intervento di Ornella Zerlenga, che ha ribadito con forza come la cultura non possa essere relegata a privilegio di pochi, ma debba diventare leva concreta di crescita sociale ed economica, capace di incidere nel quotidiano delle comunità.

Nel solco di una visione amministrativa ampia e lungimirante si inserisce l'intervento del sindaco di Maddaloni, Andrea De Filippo, che ha richiamato la necessità di superare frammentazioni e individualismi per trasformare le idee in azioni tangibili. "Le politiche culturali – ha dichiarato – devono coincidere con quelle economiche. Solo così possiamo restituire dignità e prospettiva ai nostri territori, dimostrando che il Sud sa esprimere eccellenze quando fa squadra".

Un passaggio particolarmente toccante è arrivato dalle parole del rettore del Convitto "Giordano Bruno", Rocco Gervasio, che ha evidenziato come AMA abbia saputo avvicinare i giovani alla storia, rendendola esperienza viva e quotidiana, capace di trasformare il rapporto tra cittadini e bene comune.

Il dibattito si è arricchito dei contributi tecnici di Angela D'Anna e Marianna Merolle. La prima ha richiamato il ruolo dinamico della Soprintendenza nei processi di rigenerazione urbana, evocando l'esempio virtuoso dell'Hortus Conclusus come ponte tra tradizione e innovazione; la seconda ha definito AMA una scelta tanto politica quanto culturale, capace di aprire la strada a "futuri desiderabili".

A suggellare l'incontro, le parole intense di Luca Molinari, che ha indicato nella permanenza delle opere uno degli atti più significativi del progetto: "Lasciare le installazioni nei luoghi in cui sono nate è un gesto civile e simbolico. L'architettura, quando genera bellezza, crea appartenenza. E ciò che sentiamo nostro, impariamo a custodirlo".

Accanto ai protagonisti istituzionali, la presenza dell'assessore Caterina Ventrone, del direttore del Museo civico Daniele Napolitano, delle curatrici Luisa Parisi e Angela Palumbo, insieme a una partecipata delegazione di studenti, ha dato corpo a un'immagine corale, dove istituzioni e cittadini si riconoscono parte dello stesso percorso.

A moderare i lavori, con equilibrio e sensibilità, Mariangela Mingione.

Il catalogo AMA non è soltanto una raccolta di immagini e riflessioni: è il segno tangibile di una visione condivisa. Una dimostrazione concreta che, quando la cultura è guidata da una regia chiara e sostenuta da una volontà istituzionale forte, diventa capace di trasformare lo sguardo di una comunità, restituendole fiducia, identità e futuro.